

Faruk, nel rigore sbagliato la fine della ex Jugoslavia

Calcio e guerra. Domani a gres art 671 lo spettacolo tratto dal libro di Riva sull'errore dal dischetto che divenne simbolo dell'implosione del Paese

Domani alle 20,30 presso gres art 671, a Bergamo, verrà messo in scena «L'ultimo rigore di Faruk», uno spettacolo di e con Damiano Grasselli di Teatro Caverna, tratto dall'omonimo libro di Gigi Riva. Giornalista e scrittore bergamasco, Gigi Riva è stato a lungo inviato nei Balcani durante gli anni 90, dove ha avuto modo di seguire i conflitti in corso e di conoscerne i protagonisti. A distanza di anni, nel 2016, unendo l'attenzione di uno storico e la sensibilità di un narratore, scrive «L'ultimo rigore di Faruk. Una storia di calcio e guerra», in cui ricostruisce la vicenda di un evento che non fu soltanto sportivo, ma che contribuì a contrassegnare il destino di un popolo.

Nella tragica e violenta dissoluzione della Jugoslavia, un calcio di rigore divenne il simbolo dell'implosione di un intero Paese. A commettere il fatidico rigore sbagliato fu Faruk Hadžibegić, capitano dell'ultima nazionale del paese unito, il 30 giugno del 1990 a Firenze, contro l'Argentina di Maradona.

La riduzione teatrale in forma di monologo scritta dall'autore stesso e l'incontro con Teatro Caverna, hanno portato Damiano Grasselli, attore e direttore artistico della compagnia, alla sua messa in scena.

Lo spettacolo si basa su fatti drammaticamente reali, mettendo in luce come, in generale nella storia, si senta la necessità di trovare un capro espiatorio. Come sempre, co-



«L'ultimo rigore di Faruk» con Damiano Grasselli FOTO CARLO RIVA

me per ogni guerra, serve infatti qualcuno contro cui puntare il dito. Il *casus belli* del 1914 fu Gavrilo Princip, nel 1990 nessuno aveva ancora sparato (almeno in senso reale). Serviva una pistola fumante: quale occasione migliore, se non un calcio di rigore fallito in un quarto di finale di un campionato del mondo di calcio?

La vicenda della guerra nella ex Jugoslavia viene così raccontata da una prospettiva umanissima: il carico di responsabilità di ogni storia individuale dentro al disegno della Storia. Una linea divide in due il mondo, quello privato da quello storico e quello intimo da quello intimidato-

rio. «Noi amavamo il nostro popolo», grida Gavrilo Princip durante il processo a suo carico per aver ucciso l'arciduca d'Austria e la moglie. Sembra quasi fargli eco Faruk: «Io mi sono sempre e solo sentito jugoslavo». In mezzo a queste due frasi, i drammi bellici del Novecento.

Lo spettacolo permette allo spettatore di immergersi in una pagina della storia nemmeno troppo lontana e ancora attuale, ma anche nella vita di un uomo, nel suo processo emotivo contro se stesso e a cui è sottoposto dal suo popolo, mentre per le strade, e sugli spalti degli stadi, le vite umane sono ormai solo dei bersagli in movimento.

«L'ultimo rigore di Faruk» ha debuttato all'interno del Festival Cantiere Poetico per Santarcangelo a Santarcangelo di Romagna lo scorso 22 ottobre. Dopo il debutto, la nuova produzione di Teatro Caverna continua a circuitare a livello nazionale: si è tenuta nel programma del progetto Laboratorio Olimpico, presso l'Odeo Teatro Olimpico di Vicenza e all'Auditorium Modernissimo di Nembro.

La primissima data a Bergamo sarà dunque quella di domani sera presso gres art 671, il nuovo polo per la cultura e l'arte contemporanea a Bergamo promosso da Fondazione Pesenti con il sostegno di Italmobiliare. «Fondazione Pesenti ha nella propria mission la crescita culturale, civile e di genere delle giovani generazioni ed in questo senso il public program di gres art 671 offre un'opportunità per presentare al territorio di Bergamo occasioni uniche di incontro e riflessione» evidenzia il segretario generale della Fondazione Sergio Crippa. «Come in parallelo alla mostra "de bello" abbiamo mostrato la presenza a Bergamo di eccezionali testimoni e di quattro Nobel per la Pace, così ora in occasione della mostra "Fuoripista" abbiamo il piacere di guardare allo sport attraverso straordinari testimoni e valori che ci chiamano a riflettere».

L'ingresso è gratuito con prenotazione al seguente link: <https://gresart671.org/activities/ultimo-rigore-di-faruk-una-storia-di-calcio-e-di-guerra>.